

ALLEGATO E4

PIANO DI MONITORAGGIO

E. 4 Piano di monitoraggio

EMISSIONI

Le emissioni in atmosfera, prodotte dalla Centrale termoelettrica di Piombino e originate essenzialmente dalla combustione del gas naturale, dei gas COKE e AFO, dell'olio combustibile (solo in CET2), vengono convogliate in atmosfera attraverso due camini ove sono disposti i punti di controllo in continuo delle emissioni.

MONITORAGGIO IMPIANTO CET2

L'impianto CET2 provvisto di due punti di controllo, uno per ogni unità, prima della confluenza dei singoli scarichi nell'unico camino di CET2. Esistono analizzatori in continuo di CO, NO₂, SO₂ polveri e O₂. Ogni analizzatore misura la concentrazione degli inquinanti presenti nei fumi della relativa caldaia prelevando il campione da analizzare sul condotto fumi in uscita dalla caldaia appena prima dell'economizzatore; il campione viene filtrato delle polveri, riscaldato e inviato all'analizzatore tramite una pompetta di aspirazione. L'analizzatore di O₂ è di tipo elettrochimico, mentre quello per il CO è di tipo a raggi infrarossi; per le polveri si utilizza un opacimetro.

Sono inoltre previste delle misure periodiche sui fumi con cadenza annuale, eseguite da un laboratorio esterno, per rilevare il contenuto di polveri, ossidi di zolfo, ossidi di azoto, CO e piombo.

MONITORAGGIO IMPIANTO CET3

L'impianto CET3 è provvisto di un punto di controllo sul camino del turbogas. E' installato un analizzatore in continuo per la determinazione di polveri, NO_x, SO₂, CO e dell'ossigeno di riferimento. L'analizzatore di CO, SO₂ e NO_x, è costituito da un unico strumento a tecnologia con raggi infrarossi tipo MIR 9000; il campione viene prelevato con una pompa e prima dell'analisi viene filtrato delle polveri, riscaldato ed essiccato.

L'analizzatore di O₂ è di tipo paramagnetico; anche in questo caso il campione viene prelevato con una pompa e prima dell'analisi viene filtrato delle polveri, riscaldato ed essiccato.

L'analizzatore di polveri è di tipo ottico (Opacimetro) ed è costituito da due dispositivi (emettitore del fascio luminoso e ricevitore) installati sul camino in posizione diametralmente opposta.

Sono inoltre previste misure periodiche sui fumi con cadenza annuale, eseguite da un laboratorio esterno, per rilevare il contenuto di polveri, ossidi di zolfo, ossidi di azoto, CO e O₂.

CALIBRAZIONE DELLA STRUMENTAZIONE

Periodicamente viene controllata la corretta calibrazione della strumentazione con l'ausilio di bombole a concentrazione nota munite di certificato di analisi. Le procedure standard di calibrazione degli strumenti, prevedono la verifica della risposta nei vari range dei valori di fondo scala e sono specificate nella norma ISO 11042-1. Le verifiche di calibrazione vengono effettuate con periodicità inferiore a 3 mesi; i risultati delle calibrazioni vengono riportati su apposito modulo di verifica impianto e tenuti a disposizione degli organi competenti.

Una volta all'anno si esegue la verifica dell'Indice di Accuratezza Relativa (IAR) della strumentazione tramite un laboratorio mobile qualificato che esegue, in parallelo alla strumentazione installata, le misure degli inquinanti e dell'ossigeno e ne verifica l'eventuale scostamento.

ELABORAZIONE DATI IMPIANTO CET 2

Il segnale in uscita dagli analizzatori è inviato ad un calcolatore di processo che acquisisce ogni 10 secondi il valore della grandezza e ne effettua la media su 15 minuti.

I dati relativi ai 15 minuti vengono archiviati e giornalmente viene prodotta la stampa dei dati con il valore medio giornaliero, per turno e per fascia (ore piene, ore vuote); viene inoltre effettuata la media progressiva mensile.

Il sistema di acquisizione elabora le medie dei quarti d'ora, le medie giornaliere e le medie mensili dei valori istantanei acquisiti ogni 10 secondi.

ELABORAZIONE DATI IMPIANTO CET 3

Il segnale in uscita dagli analizzatori è inviato a un personal computer in cui è implementato un software che acquisisce i valori istantanei delle grandezze e ne effettua la media oraria.

Il sistema di acquisizione elabora le medie orarie e le medie giornaliere dei valori istantanei acquisiti dal campo, nella condizione di dati validi.

Successivamente il sistema controlla se l'impianto è in stato di avviamento o fermata verificando il valore di potenza elettrica prodotta o la temperatura dei fumi allo scarico del camino GVR.

I dati vengono poi validati se l'impianto funziona in condizioni di regime, vengono invece invalidati nel caso l'impianto sia in avviamento o in fermata.

Le medie orarie vengono considerate valide se il 70% dei valori elementari che le compongono sono validati, mentre le medie giornaliere saranno valide se il 70% delle medie orarie è validato.

Il riconoscimento delle fasi di avviamento e fermata avviene con la definizione del minimo tecnico denunciato alla autorità di controllo (Il minimo tecnico è il carico minimo (potenza elettrica minima) al disotto del quale l'impianto si trova in condizioni di avviamento o fermata).

CONTROLLO PERIODICO DELLA STRUMENTAZIONE

Il controllo periodico della strumentazione installata nei condotti fumi della CA1 e CA2 dell'impianto CET 2 viene effettuato con cadenza settimanale; per quanto riguarda la strumentazione dell'impianto CET 3 (installata sul camino del GVR) viene controllata giornalmente la funzionalità dell'apparecchiatura di rilevazione del CO, NO_x, SO₂ e O₂, e, con cadenza settimanale, la funzionalità del rilevatore ottico di polveri (Opacimetro). Il controllo consiste in una ispezione visiva dello stato dell'impianto e nella pulizia delle prese e linee di prelievo del campione.

TARATURA PERIODICA DELLA STRUMENTAZIONE IMPIANTO CET2

La taratura viene effettuata seguendo le modalità indicate:

Analizzatore di CO (CADENZA TRIMESTRALE): verifica dello zero con immissione di aria essiccata nell'analizzatore ed in tutta la linea di campionamento (purge di ZERO). Verifica del fondo scala con bombola campione a concentrazione di CO nota.

Analizzatore di NO_x (CADENZA TRIMESTRALE): Verifica dello zero con immissione di aria essiccata nell'analizzatore ed in tutta la linea di campionamento (purge di ZERO). Verifica del fondo scala con bombola campione a concentrazione di NO_x nota.

Analizzatore di SO₂ (CADENZA TRIMESTRALE): Verifica dello zero con immissione di aria essiccata nell'analizzatore ed in tutta la linea di campionamento (purge di ZERO). Verifica del fondo scala con bombola campione a concentrazione di SO₂ nota.

Analizzatore di O₂ (CADENZA TRIMESTRALE): Verifica del punto di lavoro per mezzo di bombola campione a concentrazione di O₂ nota.

Rilevatore di concentrazione di polveri (CADENZA ANNUALE): Verifica dello zero con impianto fermo. Verifica del punto di lavoro con impianto in marcia per confronto con misuratore portatile da applicarsi al camino (su flangie predisposte) da parte di ditta certificata.

TARATURA PERIODICA DELLA STRUMENTAZIONE IMPIANTO CET3

Analizzatore di CO (CADENZA TRIMESTRALE): Verifica dello zero con immissione di aria essiccata nell'analizzatore ed in tutta la linea di campionamento (purge di ZERO). Questa operazione è effettuata dall'operatore di MAN agendo opportunamente sullo strumento. Verifica del fondo scala con bombola campione a concentrazione di CO nota.

Analizzatore di NO_x (CADENZA TRIMESTRALE): Verifica dello zero con immissione di aria essiccata nell'analizzatore ed in tutta la linea di campionamento (purghe di ZERO). Questa operazione è effettuata dall'operatore di MAN agendo opportunamente sullo strumento. Verifica del fondo scala con bombola campione a concentrazione di NO_x nota.

Analizzatore di SO₂ (CADENZA TRIMESTRALE): Verifica dello zero con immissione di aria essiccata nell'analizzatore ed in tutta la linea di campionamento (purghe di ZERO). Questa operazione è effettuata dall'operatore di MAN agendo opportunamente sullo strumento. Verifica del fondo scala con bombola campione a concentrazione di SO₂ nota.

Analizzatore di O₂ (CADENZA TRIMESTRALE): Verifica del punto di lavoro per mezzo di bombola campione a concentrazione di O₂ nota.

Rilevatore di concentrazione di polveri (CADENZA ANNUALE): Verifica dello zero con impianto fermo. Verifica del punto di lavoro con impianto in marcia per confronto con misuratore portatile da applicarsi al camino (su flangie predisposte) da parte di ditta certificata.

ACQUA

MONITORAGGIO

Acque reflue: Allo scarico della vasca raccolta acque reflue di processo, nel pozzetto di ispezione, prima dello scarico, il laboratorio interno provvede alle analisi giornaliere dei parametri più tipici e rappresentativi. Il risultato delle analisi viene archiviato nella rete informatica interna e su carta. Le analisi di tutti gli altri inquinanti sono effettuate con frequenza mensile a cura di un laboratorio esterno. Il trattamento e il controllo chimico delle acque di caldaia e dei circuiti di raffreddamento sono a cura dei fornitori del servizio Global Service.

Acqua di mare: vengono eseguite due analisi con cadenza mensile ad opera del laboratorio interno ed un'analisi con cadenza trimestrale ad opera di un laboratorio esterno qualificato. Le analisi interne vengono registrate su appositi moduli predisposti dal laboratorio interno Edison.

Acque meteoriche: la frequenza di monitoraggio è settimanale e prevede l'analisi da parte del laboratorio interno dei parametri pH, solidi sospesi, ammoniaca totale, nitriti, nitrati e idrocarburi (olio totale). Le analisi vengono registrate su appositi moduli predisposti dal laboratorio interno di Edison. Una volta al mese viene effettuata un'analisi delle acque meteoriche da un laboratorio esterno sugli inquinanti tipici del processo.

CONTROLLO PERIODICO DELLA STRUMENTAZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE

Il consumo di soda, utilizzata per la regolazione del pH nella vasca di equalizzazione ed in quella di neutralizzazione (valori compresi tra 8,8÷9,1), rilevato con cadenza giornaliera è un utile indicatore per valutare l'attendibilità della misure di pH degli strumenti installati, secondo il criterio che elevati consumi sono dovuti a misurazioni errate dei pH-metri (che comandano le rispettive valvole di regolazione del flusso di soda) oppure a caratteristiche fuori norma delle acque da trattare. Il controllo in campo avviene tramite il phmetro portatile in dotazione al laboratorio chimico; la corretta funzionalità dello strumento installato in campo viene verificata per confronto tra le misure rilevate dai due strumenti.

Nel caso sia rilevato un funzionamento non corretto della strumentazione installata in campo la ditta incaricata del contratto di global service provvede alla riparazione; altrimenti viene richiesta la fornitura di un nuovo strumento.

I valori rilevati dai pH-metri installati sono inviati al sistema centralizzato di controllo DCS ubicato in sala controllo sempre presidiata, che in caso di anomalie allerta il personale di turno con una segnalazione di allarme, che, dopo aver informato in Capo turno, provvede direttamente ad eliminare l'anomalia, oppure avverte il personale tecnico incaricato.

TARATURA PERIODICA DELLA STRUMENTAZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE

La taratura degli strumenti in linea installati sui circuiti delle acque reflue viene effettuata dal personale di una ditta specialistica con cadenza mensile, rispettando la specifica tecnica del contratto di global service, seguendo le procedure di calibrazione riportate nei manuali in dotazione agli strumenti; la frequenza di taratura può essere modificata in funzione dello scostamento delle misure osservato durante il funzionamento. L'attività di calibrazione ed ogni eventuale tipo di intervento vengono registrati sui relativi moduli e sul registro della ditta incaricata, con l'indicazione del giorno e la firma del personale che ha effettuato tale attività; tale documentazione è conservata nell'archivio del Laboratorio Chimico.

CONTROLLO PERIODICO DELLA STRUMENTAZIONE PER GLI SCARICHI E I CONSUMI IDRICI DELL'IMPIANTO CET2

Due volte a turno vengono registrati i valori di temperatura delle due semicasse di ciascun condensatore; gli scostamenti tra i due valori superiori al valore di riferimento (riportato nelle bolle di controllo) sono segnalati repentinamente.

I misuratori di portata ad ultrasuoni sono controllati con cadenza annuale con strumento di confronto.

I misuratori di portata del ciclo chiuso di Cet2 sono verificati con cadenza trimestrale dal personale di centrale.

TARATURA PERIODICA DELLA STRUMENTAZIONE PER GLI SCARICHI E I CONSUMI IDRICI DELL'IMPIANTO CET2

La taratura degli strumenti in linea viene effettuata dal personale di una ditta specialistica, rispettando la specifica tecnica del contratto di global service, seguendo le procedure di calibrazione riportate nei manuali in dotazione agli strumenti.

L'attività di calibrazione ed ogni eventuale tipo di intervento vengono registrati sui relativi moduli e sul registro della ditta incaricata, con l'indicazione del giorno e la firma del personale che ha effettuato tale attività; tale documentazione è conservata nell'archivio del Laboratorio Chimico.

CONTROLLO PERIODICO DELLA STRUMENTAZIONE PER GLI SCARICHI E I CONSUMI IDRICI DELL'IMPIANTO CET3

Due volte a turno vengono registrati i valori di temperatura delle due semicasse di ciascun condensatore; gli scostamenti tra i due valori superiori al valore di riferimento (riportato nelle bolle di controllo) sono segnalati repentinamente.

I misuratori di portata ad ultrasuoni sono controllati periodicamente dal fornitore o dal personale Edison con uno strumento di confronto.

TARATURA PERIODICA DELLA STRUMENTAZIONE PER GLI SCARICHI E I CONSUMI IDRICI DELL'IMPIANTO CET3

La taratura degli strumenti in linea viene effettuata dal personale di una ditta specialistica, rispettando la specifica tecnica del contratto di global service, seguendo le procedure di calibrazione riportate nei manuali in dotazione agli strumenti.

L'attività di calibrazione ed ogni eventuale tipo di intervento vengono registrati sui relativi moduli e sul registro della ditta incaricata, con l'indicazione del giorno e la firma del personale che ha effettuato tale attività; tale documentazione è conservata nell'archivio del Laboratorio Chimico.

RUMORE

MONITORAGGIO

Edison si prefigge di misurare i livelli di rumorosità in ambiente esterno legati all'attività della Centrale con cadenza triennale. I metodi utilizzati per il monitoraggio ed il campionamento dei parametri ambientali significativi sono quelli indicati dalla normativa vigente DM 16/03/98.

INTERVENTI EFFETTUATI

Nel corso del 2003 è stato installato un nuovo silenziatore sui ventilatori delle caldaie di CET2. E' stata implementata, nel corso del 2004, l'insonorizzazione del turboalternatore 1 di CET2, mentre l'insonorizzazione del turboalternatore 2 è stata rinviata a dicembre 2006 a seguito del fermo per manutenzione straordinaria dell'impianto CET3.

VALUTAZIONE DEL RUMORE AL PERIMETRO DELLO STABILIMENTO E SU OBIETTIVI SENSIBILI

Nel 2001 sia con la sola CET 3 in fermata, sia con anche la CET 3 in marcia, sono stati effettuati a cura della Phoneco s.r.l. i rilievi all'esterno della Centrale, lungo il perimetro dell'area EDISON e in località Poggetto davanti alle abitazioni più esposte, site lungo il perimetro ovest dell'area industriale. Le indagini hanno verificato che il contributo di CET 3 presso le abitazioni più vicine è ininfluente. Ulteriori indagini, effettuate nel 2001, hanno dimostrato che il contributo degli impianti EDISON (CET 2 e CET 3) alla località Poggetto è inferiore ai limiti di immissione sopra riportati. L'Unità produttiva EDISON di Piombino ha effettuato alcuni interventi migliorativi al fine di ridurre ulteriormente il rumore verso l'esterno. Altri interventi sono riportati nel programma ambientale. I metodi utilizzati per il monitoraggio ed il campionamento dei parametri ambientali significativi sono quelli indicati dalla normativa vigente DM 16/03/98. Nel corso del 2004 sono state effettuate due indagini fonometriche, una in Località Poggetto ed una al perimetro dell'area di Centrale. Analizzando i risultati delle indagini effettuate con altoforno, CET2 e CET3 in marcia, si rileva il superamento dei limiti d'immissione sonora dei ricettori presi in esame. I rilievi del 2001, misurati con altoforno in fermata e CET2 e CET3 in marcia, mostrano che il contributo sonoro della Centrale è ininfluente per il clima acustico dei ricettori (zona-limiti Poggetto), dimostrando, quindi, che il superamento dei limiti previsti non è assolutamente causato dalla Centrale.

VALUTAZIONE DEI LIVELLI DI ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI

Per quanto riguarda il rischio rumore a cui sono soggetti i lavoratori durante le ispezioni periodiche, peraltro di durata limitata, è stata effettuata la valutazione del livello di esposizione dei lavoratori. Alcuni lavoratori sono soggetti ad un livello di esposizione giornaliera compresa tra 85 db(A) e 90 db(A). Le aree di impianto ove è superato il limite di 90 db(A) sono opportunamente segnalate, con accesso regolamentato da apposite procedure. Nel corso del mese di ottobre 2004 è stata effettuata dallo Studio di Acustica De Poltzer la misura dei livelli di esposizione dei lavoratori secondo quanto previsto dal DLgs 277/91. Dalla relazione è emerso che tutti i lavoratori sono soggetti ad un livello sonoro inferiore a 90 dB(A).

PROTOCOLLO DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE DI FALDA

Durante la riunione con ARPAT avvenuta in data 23 gennaio 2006 è stato finalizzato il piano di monitoraggio delle acque di falda a seguito delle prescrizioni riportate nel verbale della Conferenza dei Servizi del 22/12/2005.

E' stato proposta la realizzazione di due campagne distinte in due diversi periodi dell'anno (marzo – agosto) per valutare l'ingressione salina, mediante l'esecuzione di una campagna analitica per verificare la qualità delle acque (analisi di Calcio, Magnesio, Sodio, Potassio, Alcalinità, Cloruri, Solfati, Nitrati, Azoto

ammoniacale) e mediante l'installazione di 11 datalogger (lasciati in pozzo per circa un mese per ciascuna delle due sessioni) per la misurazione in continuo dei livelli delle falde e del mare per monitorare in dettaglio l'andamento dei livelli piezometrici delle falde e gli eventuali rapporti presenti con l'oscillazione del livello del mare.

Il piano analitico per la determinazione delle acque di falda (sei mesi di durata, con campionamento e analisi a cadenza mensile) prevedeva l'analisi dei parametri Arsenico, Nichel, Benzene, Cromo totale e Cromo VI. Dopo le prime tre sessioni di monitoraggio (marzo, aprile e maggio) lo spettro analitico è stato ridotto ai soli parametri Arsenico e Nichel. Il piano analitico è esteso a tutti i piezometri presenti nell'area CET2-CET3.

RIFIUTI

MONITORAGGIO

La Centrale Termoelettrica di Piombino si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'ex art. 6 del D.Lgs. 22/97, ora *art. 183 Comma m, parte IV Titolo 1 del D.Lgs. 152/06*, e smaltisce con cadenza bimestrale i rifiuti pericolosi e trimestrale quelli non pericolosi.

DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI, RUOLI E RESPONSABILITA'

La Centrale gestisce il Sistema Rifiuti nel rispetto della normativa vigente, verificandolo periodicamente nel corso degli Audit del Sistema di Gestione Integrato adottato.

Per ogni tipologia di rifiuto prodotta, le operazioni comprendono registrazioni, deposito temporaneo presso la Centrale e conferimento a terzi.

Con l'entrata in vigore del *Decreto 152/2006*, la Centrale ha inoltre predisposto le procedure per la gestione del carico, scarico, conferimento e controllo dei rifiuti.

I rifiuti speciali sono conferiti ad imprese in possesso di regolare autorizzazione e iscrizione all'Albo Smaltitori. La relativa documentazione è conservata in Centrale.

La movimentazione dei rifiuti è registrata sui registri di carico e scarico. I dettagli relativi ai rifiuti prodotti sono riportati nel Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD), sui formulari di identificazione per il trasporto e sul registro di carico e scarico rifiuti, conservati in Centrale.

L'organizzazione Gestione Termoelettrica ha inoltre implementato un software per la gestione dei rifiuti in modo informatizzato, che permette di effettuare un controllo migliore sui movimenti di carico e scarico, e sulla verifica della giacenza dei rifiuti stessi. Tale software consente inoltre di preparare i MUD in tempi più rapidi.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

MONITORAGGIO

La protezione dalle radiazioni è garantita dalla Legge Quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici n. 36 del 22 Febbraio 2001, che definisce:

- *esposizione* la condizione di una persona soggetta a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici o a correnti di contatto di origine artificiale;
- *limite di esposizione* il valore di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, considerato come valore di immissione, definito ai fini della tutela della salute da effetti acuti, che non deve essere superato in alcuna condizione di esposizione della popolazione e dei lavoratori;
- *valore di attenzione* il valore di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, considerato come valore di immissione, che non deve essere superato negli ambienti abitativi, scolastici e nei luoghi adibiti a presenze prolungate;

- *obiettivi di qualità* i valori di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, definiti dallo stesso ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi medesimi.

I valori limite sono fissati dal *DPCM 8 Luglio 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"*.

I campi elettromagnetici sono radiazioni non ionizzanti causate dalla presenza di correnti variabili nel tempo che, interagendo con gli esseri viventi, alle alte frequenze e con elevate esposizioni, possono generare effetti dannosi alla salute.

Nonostante nel caso di basse frequenze, gli studi non abbiano finora dimostrato correlazioni tra l'esposizione e l'insorgenza di particolari patologie per l'uomo, la Centrale ha incaricato una società esterna di realizzare uno studio sui campi elettromagnetici esistenti.

VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI

Nel settembre 2003 è stato realizzato uno studio sui campi elettrici e magnetici della Centrale di Piombino (Studio FGM di Milano), dal quale si è potuto constatare che l'intensità dei campi elettromagnetici misurata non è tale, alla luce della normativa vigente, da rappresentare un rischio attuale per la salute dei lavoratori in condizioni di normale operatività.

Si era tuttavia riscontrata la presenza di zone, molto ristrette, ove i valori di intensità di induzione magnetica superavano i livelli di riferimento ICNIRP. Ciò ha reso opportuna l'adozione di azioni di bonifica atte a evitare stazionamenti, anche occasionali, presso le aree interessate. Finalità cautelative hanno inoltre suggerito di apporre idonea segnaletica presso tutte le aree. L'intensità di induzione magnetica superava i 100 μ T, al fine di scoraggiare stazionamenti prolungati oltre il tempo strettamente necessario al compimento delle azioni previste.

Le valutazioni dei campi elettrici e magnetici vengono aggiornate con cadenza almeno biennale e comunque in occasione di ogni significativa variazione delle caratteristiche dell'impianto o delle operazioni componenti il ciclo lavorativo.

ANIDRIDE CARBONICA: CO₂

MONITORAGGIO

Le portate dei gas AFO e COKE, per ogni caldaia, sono determinate dal calcolatore di stabilimento Lucchini (PDP), attraverso l'elaborazione delle misure di Δp (diaframmi) corrette in pressione e temperatura, fornite da Edison.

La composizione del gas ed il suo potere calorifico, sono rilevati dal gas cromatografo Edison in CET3 e resi disponibili al sistema di controllo di CET3.

Le portate di gas naturale (GN), per ogni caldaia, sono determinate dal calcolatore di stabilimento Lucchini (PDP), attraverso l'elaborazione delle misure di Δp (diaframmi), attualmente non corrette in pressione e temperatura, fornite da Edison (correzione disponibile a partire dal secondo semestre 2006).

La composizione del gas ed il suo potere calorifico, sono forniti da Snam Rete Gas all'inizio del mese successivo.

Le portate dell'olio combustibile sono misurate attraverso due contatori volumetrici a ruote ovali.

I valori rilevati sono inseriti giornalmente in un apposito programma di calcolo che determina il peso del combustibile in ingresso alle caldaie, partendo dalla densità dell'olio a 15 °C e applicando il coefficiente di correzione alla temperatura di utilizzo, ricavato dalle tabelle 54B rilasciate dal Ministero delle Finanze.